

Home Video



Gli abissi di Cameron

Alberto Crespi

Sanctum

Thriller sott'acqua



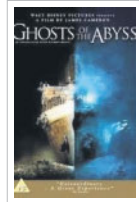
Sanctum

Regia di Alister Grierson
Con Richard Roxburgh, Joan Gruffudd, Rhys Wakefield
Usa-Australia, 2011
Distribuzione: Eagle Pictures

Esce con tutti i crismi in dvd e Blu-ray il thriller subacqueo solo prodotto da Cameron. Le caverne marine dove i protagonisti vivono incredibili avventure sono «assembleate» con riprese effettuate in Messico e Australia. Al cinema era in 3D. Conferma che Cameron, sott'acqua, non ha rivali.

Ghosts of the Abyss

Nei segreti del Titanic



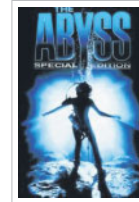
Ghosts of the Abyss

Regia di James Cameron
Con James Cameron, Bill Paxton, John Broadwater, Lori Johnston
Usa, 2003
Distribuzione: Eagle Pictures

La passione di Cameron per le immersioni è lampante in questo documentario che è il più clamoroso «dietro le quinte» di Titanic: il regista si immerge nel relitto del famoso transatlantico e la voce narrante è di Bill Paxton, che nel kolossal del 1997 era uno degli attori. Emozionante.

The Abyss

Alieni liquidi



The Abyss

Regia di James Cameron
Con Ed Harris, Mary Elizabeth Mastrantonio, Michael Biehn
Usa, 1989
Distribuzione: 20th Century Fox

Dove tutto è cominciato: primo film subacqueo di Cameron, con alieni «liquidi» affascinanti. Appassionati, all'erta: le voci in rete sussurrano che il regista lo stia restaurando assieme a True Lies, e che sia imminente un'edizione Blu-ray mirabolante dal punto di vista tecnico.



Marco Bellocchio. Collectio

Cofanetto 1: I pugni in tasca, Sorelle mai, Addio del passato, Vacanze in Val trebbia

Cofanetto 2: L'ora di religione, Buongiorno notte, Il regista di matrimoni, Vincere

O1 distribution

DARIO ZONTA

Mettiamola così: dal punto di vista artistico, tra i grandi registi viventi che hanno fatto la storia del cinema italiano ci sono alcuni invecchiati male che non hanno più niente da dire se non nei modi di un cinema vecchio e stantio, mentre ci sono altri registi, una stretta minoranza, che invece sono riusciti a dare alla loro arte e mestiere un senso rinnovato. All'interno di questa seconda categoria, già ristretta, ci sono delle vere eccellenze se si pensa a quegli autori che, ricchi di una filmografia impressionante anche quando ondivaga, hanno colto l'urgenza e la necessità di fare oggi cinema. Marco Bellocchio è tra questi.

Come liberato da un passato quasi ingombrante di film talvolta potenti talaltra ostinati, la «terza età» di Bellocchio ha toccato, a nostro avviso, delle vette ineguagliate. Come fosse in un perenne stato di grazia, come se riuscisse a vedere le cose attraverso una lente rovesciata in grado di restituire il mondo, la vita e la storia nel loro verso giusto, anche quando grottesco o assurdo o intimo e autobiografico.

Non solo: si ha l'impressione che adesso Bellocchio possa fare (se avesse un sistema cinema che lo sostenesse) qualsiasi cosa voglia, qualsiasi idea abbia in mente, anche un film di fantascienza, certo alla sua

maniera, con quel tocco di suspense e di distacco che trasforma un'immagine anche banale (un uomo che si tuffa in piscina) in un gesto onirico. Basti pensare, per esempio, a un film come *Sorelle Mai*, realizzato in più anni e con supporti diversi, a volte non professionali, durante le lezioni estive tenute da Bellocchio a Bobbio. Grazie anche alla sapienza del montaggio della Calvelli, questi materiali rivivono in un film non più solo intimista, ma poetico, leggiadro, magico. *Sorelle Mai* sembra un film girato su di un altro pianeta, dove l'essenza, la materia di cui è fatto è davvero più vicina al sogno che alla realtà. Ci siamo soffermati su *Sorelle Mai*, ultimo dei film di Marco Bellocchio (un esperimento portato a Venezia e poi uscito con successo nelle sale), ma dovremmo parlare a lungo de *L'ora di religione*, di *Buongiorno notte*, di *Vincere*, ora raccolti in un dop-

plo cofanetto che oltre a ragionare sull'ultima e rinnovata stagione del cinema di Bellocchio, riprende anche altri titoli e documentari, tra intima ricostruzione e storie di un luogo.

Quindi, chi volesse viaggiare nel mondo del regista piacentino, può farlo tenendo ben stretto nella mano destra il cofanetto numero uno che, partendo da *I pugni in tasca* (1965), esordio folgorante qui riproposto con commento audio del regista e di Paola Pitagora, arriva ai titoli più intimi tra cui *Sorelle Mai* e *Vacanze in Val Trebbia* (ritratto di un luogo e di una memoria), fino a quell'*Addio del passato*, omaggio a Verdi in terra piacentina e all'amata opera; nella mano sinistra, invece, il secondo cofanetto con *L'ora di religione* (2002), *Buongiorno notte* (2003), *Il regista di matrimoni* (2006) (con una sezione extra molto ricca) e il definitivo *Vincere*. ●

VIAGGIARE NEL VERSO DI BELLOCCHIO

In due cofanetti tutta l'opera del regista piacentino da «I pugni in tasca» commentato all'intimo «Sorelle Mai» fino a «Vincere»

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Ma a cosa serve la tv in 3d se mancano le trasmissioni?

La domanda nasce spontanea: a che serve una tv di ultima generazione 3D se poi mancano le trasmissioni? In attesa della chimera dell'autostereoscopia, in tutti i negozi di elettronica troneggiano schermi sempre più sottili, sempre più grandi e sempre più votati al 3D. Tuttavia, prima di impegnarsi uno stipendio per un apparecchio, sarebbe intelligente chiedersi quale utilizzo ne dovremo fare. Già, perché chi continuerà ad utilizzare i monitor per guardare la tv generalista sul digitale terrestre avrà semplicemente bisogno di un economicissimo plasma o un lcd non più che Hd-ready, predisposto all'alta definizione. Come più volte abbiamo ricordato, una risoluzione 1080p è sfruttata solamente se si ha la sorgente giusta (un lettore Blu-ray, una consolle o un decoder Hd). Il discorso vale, a maggior ragione, per le nuove net-tv led, connesse ad internet e pronte a ricevere segnali tridimensionali. Attualmente, i dischi blu stereoscopici si limitano a poche unità, e tra le offerte spiccano solo quelle recentissime – ovviamente a pagamento – di Sky e Mediaset Premium on demand, mentre della tv free ancora non si parla. In tempi di crisi, è sempre bene riflettere, prima di alleggerirsi il portafogli... ●